GAZZETTA DI PARMA Lunedì 13 dicembre 2021

Provincia Noceto Medesano Fornovo

Fornovo Proficuo incontro con i campionissimi del baseball

Corradi e Varriale parlano agli adolescenti

)) Fornovo Non solo sport ma vita vissuta, sogni, occasioni, impegno. L'incontro ospitato nella comunità di accoglienza per adolescenti e giovani «Si può fare» ha visto protagonisti ospiti speciali: i campioni del baseball Claudio Corradi storico capitano del Parma baseball e Sal Varriale, giocatore, allenatore e dirigente, hanno offerto tanti spunti di riflessione, raccontando non solo dei loro successi, un lunghissimo palmares di vittorie e conquiste, ma anche delle difficoltà affrontate da giovanissimi, prima di trovare nello sport la strada maestra per migliorare la propria esistenza. Ad introdurre gli ospiti Filippo Mora della comunità «Il Giardino di Noceto».

«Abbiamo la fortuna - ha detto - di conoscere questi questi due monumenti che hanno vinto tutto quanto era possibile: per le loro qualità sportive ma anche morali al termine della carriera i loro numeri, 27 e 8 sono stati ritirati, mai nessuno potrà giocare con i loro numeri. Un riconoscimento fatto proprio a testimonianza permanente del valore di queste due persone oltre che campioni».



Sal Varriale Nessuno potrà più utilizzare il «suo»

sulla maglia.

Sportivi, campioni accomunati, come hanno raccontato, da difficoltà, problemi famigliari, l'uno in Italia l'altro a New York. Tutto è servito a diventare gli adulti di oggi. «Lo sport- ha detto Corradi- è una parte importante della crescita di un ragazzo, credere in qualcosa aiuta l'individuo e la persona a migliorarsi quindi vi invito ad aprire la mente, a credere in voi». Anche da Sal Varriale, conosciuto

Per sempre Anche il numero di maglia di Claudio Corradi è stato ritirato.

mondo del baseball anche per le sue telecronache della MLB su SKY, l'invito a credere nei propri sogni, ad essere positivi, nonostante le esperienze difficili perchè, ha detto «Ogni giorno è un nuovo giorno, il sole sorge e siamo fortunati». L'incontro si chiuso con il dono di palle da baseball autografate dai due campioni a tutti i ragazzi presenti.

Do.C. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Medesano In collaborazione con la Bonifica

Messa in sicurezza dei corsi d'acqua: presto il via ai cantieri

)) Medesano Prosegue la stretta collaborazione tra Comune di Medesano, Regione e Consorzio di Bonifica parmense.

L'amministrazione comunale, dopo aver sottoscritto nelle settimane scorse una convenzione col Consorzio di Bonifica, ha ricevuto un contributo regionale pari a 100mila euro da destinare ad interventi urgenti di messa in sicurezza di torrenti e corsi d'acqua.

Questo finanziamento regionale, rientrante nella dimensione del "Piano interventi urgenti 2021" è stato approvato con un decreto dal presidente Stefano Bonaccini lo scorso 24 febbraio e servirà all'amministrazione Giovanelli per intervenire celermente con opere di difesa spondale nei punti più critici del territorio comuna-

Sono già stati individuati i quattro "cantieri": il torrente Recchio nei pressi del centro abitato di Varano Marchesi, il rio Campanara all'altezza dell'omonimo parco, il rio Gandiolo nel capoluogo comunale e la pulizia del torrente Dordone a Sant'Andrea Bagni. L'amministrazione non sarà però sola bensì sarà affiancata e supporta-



Contributi La Regione ha stanziato 100mila euro.

ta dal Consorzio di Bonifica che metterà a disposizione il proprio ufficio tecnico per le fasi di progettazione e direzione dei lavori, una collaborazione che il sindaco Michele Giovanelli giudica preziosa vista e considerata la competenza e la professionalità dei tecnici consorziali.

«Entro la fine dell'anno individueremo la ditta che realizzerà gli interventi - ha dichiarato il sindaco -. La data di inizio lavori è invece fissata ad inizio 2022. Si tratta di opere pubbliche importanti che hanno il chiaro obiettivo di mettere in sicurezza alcuni tratti dei principali corsi d'acqua del nostro territorio».

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversetolo Montechiarugolo Val d'Enza

Traversetolo In tanti sabato alla giornata con gli «artigiani del gusto»

Corte Agresti, tripudio di sapori per celebrare il territorio

Piazza **Fanfulla** Nel pomeun «Assag-Natale» con l'accensione dell'albero preceduta dagli auguri del sindaco Simone Dall'Orto.



)) Traversetolo Una giornata dedicata alle produzioni alimentari ed enologiche del territorio, alla conoscenza delle tecniche per la loro realizzazione, nel $\bar{}$ dialogo e incontro con gli «artigiani del gusto».

Dopo la pausa dello scorso anno, sabato il taglio del nastro della sesta edizione «Traversetolo Golosa», evento promosso dal Comune di Traversetolo con la collaborazione di Pro loco Traversetolo, il coordinamento organizzativo di Matteo Pessina,

di «Calicivivi» e docente di Alma, gli allestimenti a cura dell'architetto Alessandra Sandrini di «Archibaleni» e rientra tra le manifestazioni di «Parma! Unesco City of Gastronomy», con il patrocinio del Comune di Parma e di Destinazione Emilia.

Tante le persone che sono giunte in Corte Agresti per scoprire i gusti e sapori delle eccellenze enogastronomiche, una ricchezza che la manifestazione vuole valorizzare: dai mieli alle confetture biologiche, dai prodotti agri-

coli alle birre biologiche, dalle farine e cereali ai vini di qualità, dai frutti di bosco e frutta bio ai prodotti da forno, frutto del lavoro di tante piccole realtà. Nel pomeriggio, in piazza Fanfulla, un «Assaggio di Natale», con l'accensione dell'albero e, preceduta dagli auguri del sindaco Simone Dall'Orto, e accompagnata dai canti dei natalizi dei bimbi del Coro «Paoletti» per dare il via al periodo natalizio a Traversetolo.

M.C.P.

Basilicanova Scuola dell'infanzia Don Fava



Dai bimbi della materna i biscotti per i piccoli pazienti del «Barilla»

)) Una bella tradizione che si rinnova. La scuola dell'infanzia «Don Antonio Fava» di Basilicanova, anche quest'anno ha preparato e ha portato i biscotti ai piccoli pazienti dell'Oncoematologia dell'Ospedale dei bambini «Pietro Barilla» a Parma. La maestra Simona, ormai da 15 anni, puntualmente arriva in ospedale con il suo carico di «cose buone».

I sacchettini, dalle sue mani, passano alla coordinatrice infermieristica Maria Luisa Zou, che li fa avere ai bambini in reparto. Quest'anno, insieme ai biscotti, è arrivata anche una chiavetta, consegnata a Stefano Capretto, dello staff di Giocamico, contenente un video realizzato domenica 3 dicembre in piazza a Basilicanova dove tutti i bimbi della scuola dell'infanzia, accompagnati dalle famiglie e da papà musicisti, hanno cantato in coro brani natalizi.

Il video realizzato dai bimbi verrà trasmesso in streaming all'interno dell'Ospedale dei bambini «Pietro Barilla», affinché lo possa ascoltare anche chi è costretto a rimanere ricoverato. Inoltre, al concerto natalizio verrà dedicata una puntata speciale su radio Rob, la radio dell'Ospedale dei bambini.

«Grazie di cuore per questa importante iniziativa», è il commento del sindaco Daniele Friggeri.

CIAK SI GIRA

Peppone e Don Camillo Un mondo piccolo sul grande schermo

L'itinerario nei luoghi e nelle storie narrate dai grandi registi fa tappa anche a Gualtieri sulle tracce di Antonio Ligabue

REGGIO EMILIA. L'Emilia è cinema. È un set cinematografico in continua evoluzione, un eterogeneo film in cui immedesimarsi, viaggiando nell'intreccio narrativo che si snoda tra passato e futuro. Scoprire l'Emilia è percorrere i paesaggi, ammirare gli scorci, visitare le città e vivere le storie rese celebri dalle telecamere di Bertolucci e di altri grandi registi, riconoscere le eterne vicende di Don Camillo e Peppone, guardare alle intuizioni visive di Marco Bellocchio, rileggere la storia del pittore Ligabue nei luoghi dell'opera d'arte cine-matografica "Volevo Nascondermi", interpretato da Elio Germano, che torna protagonistanel recente "Il signore delle Formiche" girato da Gianni Amelio nelle terre emiliane. Emozioni da ritrovare, narrazioni da seguire, letteratura per immagini da leggere nella terra dello slow mix, l'Emilia eclettica dove ogni viaggio è un'esperienza unica. Come dimostra "Gli Amigos" ispirato al Parmigiano Reggiano.

Il viaggio di Visit Emilia nella cinematografia può cominciare nel Reggiano da Brescello, le cui strade e piazze sono state scenario del celebre "Don Camillo e Peppone" diretto da Mario Camerini nel 1972. È facile ritrovare qui il mondo piccolo descritto da Giovannino Guareschi, immaginare il parroco e il sindaco, i

compagni e i fedeli. Il municipio e la Chiesa di Santa Maria Nascente, che conserva in una cappella il crocifisso parlante, sono ancora nella piazza centrale del paese. Invece tanti oggetti di scena, come la moto di Peppone, l'abito d'ordinanza di Don Camillo e le loro biciclette ma anche fotografie scattate durante le riprese, manifesti e ricostruzioni di alcune location, sono nel Museo Peppo-

ne e Don Camillo. La locomotiva che tante volte ci ha fatto entrare e uscire dal paese si trova nel parco intitolato a Guareschi, mentre un "sostituto" del carro armato che compare in "Don Camillo e l'On. Peppone" riposa in Piazza Mingori, vicino al "Museo Brescello e Guareschi - Il Territorio e il cinema". Tante le curiosità cinematografiche, come la cappella della Madonnina del Borghetto e la campana fatta costruire da Peppone nell'episodio "Don Camillo Monsignore... ma non troppo", oggi appesa sotto il porticato di Via Giglioli. Vale la pena una tappa a Campegine in cui è ambientato il film "Il Cammino della speranza" di Pietro Germi e a Novellara che fu ricostruita oniricamente a Cinecittà da Federico Fellini per "La voce della lu-na". Da non perdere Correggio, luogo d'origine di Luciano Ligabue, che qui ha ambientato il suo "Radiofreccia", con scene girate anche a Guastalla e Gualtieri. Quest'ultimo è il borgo di un altro Ligabue, il pittore Antonio Ligabue, interpretato da Elio Germano nel film "Volevo Nascondermi", girato tra sterminati boschi di pioppi e le banchine del Po. Con la regia di Giorgio Diritti, il film ha vinto alla Berlinale nel 2020 ed è stato proclamato miglior film ai premi David di Donatello 2021, con 7 statuette.

RIPRODUZIONE RISERVAT



GAZZETTA DI REGGIO



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specifica

CIAK SI GIRA

Peppone e Don Camillo Un mondo piccolo sul grande schermo

L'itinerario nei luoghi e nelle storie narrate dai grandi registi fa tappa anche a Gualtieri sulle tracce di Antonio Ligabue

REGGIO EMILIA. L'Emilia è cinema. È un set cinematografico in continua evoluzione, un eterogeneo film in cui immedesimarsi, viaggiando nell'intreccio narrativo che si snoda tra passato e futuro. Scoprire l'Emilia è percorrere i paesaggi, ammirare gli scorci, visitare le città e vivere le storie rese celebri dalle telecamere di Bertolucci e di altri grandi registi, riconoscere le eterne vicende di Don Camillo e Peppone, guardare alle intuizioni visive di Marco Bellocchio, rileggere la storia del pittore Ligabue nei luoghi dell'opera d'arte cine-matografica "Volevo Nascondermi", interpretato da Elio Germano, che torna protagonista nel recente "Il signore delle Formiche" girato da Gianni Amelio nelle terre emiliane. Emozioni da ritrovare, narrazioni da seguire, letteratura per immagini da leggere nella terra dello slow mix, l'Emilia eclettica dove ogni viaggio è un'esperienza unica. Come dimostra "Gli Amigos" ispirato al Parmigiano Reggiano.

Il viaggio di Visit Emilia nella cinematografia può cominciare nel Reggiano da Brescello, le cui strade e piazze sono state scenario del celebre "Don Camillo e Peppone" diretto da Mario Camerini nel 1972. È facile ritrovare qui il mondo piccolo descritto da Giovannino Guareschi, immaginare il parroco e il sindaco, i

compagni e i fedeli. Il municipio e la Chiesa di Santa Maria Nascente, che conserva in una cappella il crocifisso parlante, sono ancora nella piazza centrale del paese. Invece tanti oggetti di scena, come la moto di Peppone, l'abito d'ordinanza di Don Camillo e le loro biciclette ma anche fotografie scattate durante le riprese, manifesti e ricostruzioni di alcune location, sono nel Museo Peppo-

ne e Don Camillo. La locomotiva che tante volte ci ha fatto entrare e uscire dal paese si trova nel parco intitolato a Guareschi, mentre un "sostituto" del carro armato che compare in "Don Camillo e l'On. Peppone" riposa in Piazza Mingori, vicino al "Museo Brescello e Guareschi - Il Territorio e il cinema". Tante le curiosità cinematografiche, come la cappella della Madonnina del Borghetto e la campana fatta costruire da Peppone nell'episodio "Don Camillo Monsignore... ma non troppo", oggi ap-pesa sotto il porticato di Via Giglioli. Vale la pena una tappa a Campegine in cui è ambientatoil film "Il Cammino della speranza" di Pietro Germi e a Novellara che fu ricostruita oniricamente a Cinecittà da Federico Fellini per "La voce della luna". Da non perdere Correggio, luogo d'origine di Luciano Ligabue, che qui ha ambientato il suo "Radiofreccia", con scene girate anche a Guastalla e Gualtieri. Quest'ultimo è il borgo di un altro Ligabue, il pittore Antonio Ligabue, interpretato da Elio Germano nel film "Volevo Nascondermi", girato tra sterminati boschi di pioppi e le banchine del Po. Con la regia di Giorgio Diritti, il film ha vinto alla Berlinale nel 2020 ed è stato proclamato miglior film ai premi David di Donatello 2021, con 7 statuette.

E RIPRODUZIONE RISERVATA





la Nuova Ferrara



Cultura e spettacoli / 33 LIBERTÀ Venerdì 17 dicembre 2021

Un set senza confini



"Belle al bar"

Piacenza è stato il set di"Belle al Bar" di e con Alessandro Benvenuti ed Eva Robin's, prodot-

Viaggio nell'Emilia del grande schermo anche Piacenza è protagonista

Tanti i film ambientati nella nostra regione che hanno raccontato le sue atmosfere sognanti, il calore (e la follia) della gente di provincia

● L'Emilia è cinema. È un set cinematografico in continua evolu-zione, un eterogeneo film in cui immedesimarsi, viaggiando nell'intreccio narrativo che si snoda tra passato e futuro. Scoprire l'Emilia è percorrere i paesaggi, ammirare gli scorci, visitare le cit-tà e vivere le storie rese celebri dal-le telecamere di Bertolucci e di altri grandi registi, riconoscere le eterne vicende di Don Camillo e Peppone, guardare alle intuizio-ni visive di Marco Bellocchio, rileggere la storia del pittore Liga-bue nei luoghi dell'opera d'arte cinematografica "Volevo Nascon-dermi", interpretato da Elio Germano, che torna protagonista nel recente film "Il signore delle Formiche" girato da Gianni Amelio proprio nelle terre e città emiliane. Emozioni da ritrovare, narrazioni da seguire, letteratura per immagini da leggere nella terra dello slowmix, l'Emilia eclettica e sorprendente, dove ogni viaggio è un'esperienza unica tra cultura, natura ed enogastronomia. Come dimostra anche il nuovissimo film "Gli Amigos", ispirato al Parmigia-

Nella Piacenza cinematografica

Cominciamo il viaggio dal centro storico di Piacenza, set di film come "Belle al Bar" di e con Alessandro Benvenuti ed Eva Robin's, prodotto dal piacentino Giorgio Leopardinel 1994. Un tour in cui rico noscere luoghi emblematici della città, come il il Duomo e la stazione di Piacenza, i locali e i paesaggi che si aprono lungo il Po. Marco Bellocchio, regista origina-rio di Bobbio, vincitore della Pal-ma d'Oro d'Onore al Festival di Cannes 2021, ha ambientato nel sontuoso Salone delle feste di Palazzo Anguissola della Rocca Ci-mafava di Piacenza, alcune scene del suo film "Addio del passato", non tralasciando gli affreschi che celebrano la gloria di Alessandro Magno. Una pellicola presentata alla Mostra di Venezia nel 2002, co-prodotta dal Teatro Municipa-le. Il Palazzo è una tappa da non perdere. Qui è stato girato anche il film "Avalanche Express" (1978) con Lee Marvin e Linda Evans.

Bobbio, borgo cult del cinema e di Bellocchio

Dopo Piacenza è d'obbligo quin-di una sosta a Bobbio, luogo cult del cinema e tra i Borghi più Belli d'Italia, che accoglie i visitatori con il suo cinematografico Ponte Gobbo. Il borgo è sede ogni anno del Bobbio Film Festival, diretto proprio da Marco Bellocchio, e di Fare Cinema, corso di alta specializ-

zazione in regia cinematografica. Il celebre regista girò qui nel 1965 il suo film d'esordio: "I Pugni in Tasca", con il quale vinse il Nastro d'Argento. Ambientato quasi interamente nel paese in cui la famiglia del regista trascorreva le vacanze estive, il film si svolge principalmente nella casa di campa gna della madre, immersa nella Valtrebbia, mentre per alcuni esterni sono state scelte le curve della strada statale 45 che segue il corso del fiume Trebbia e svela saggi naturali indimenticabili. Così come è ripreso il Ponte Gobbo, allora carrozzabile, e il di-rupo di Castelletto, luogo dell'apice drammatico della pellicola, che si sposta anche all'interno della torre campanaria del Duomo di Bobbio. Ancora Bellocchio, tra il 1979 e il 1980, ha reso omaggio alla sua terra e ai suoi ricordi infan tili nel lavoro "Vacanze in Val Trebbia", film documentario autobiografico, girato a Bobbio e dintorni. E poi nel 2010 in "Sorelle mai", in cui riconoscere le sponde del fiume Trebbia, che ospitano le vicende degli attori protagonisti Giorgio Bellocchio, Alba Rohrwa-cher e Donatella Finocchiaro.

A Castell'Arquato atmosfere di Ladyhawke

Se alcune scene di "Ladyhawk sono state girate nel Castello di Torrechiara, ce ne sono altre che vedono protagonista lo splendi-do borgo di Castellarquato con la sua Rocca Viscontea, la Collegiata, i dintorni della campagna di Bacedasco. I protagonisti Matt-hew Broderick, Rutger Hauer e Michelle Pfeiffer fanno vivere qui la storia d'amore della bella Isa-beau e del nobile Navarre condannati a essere sempre insieme, ma eternamente divisi dalla maledizione che il malvagio vescovo ha lanciato contro di loro.

A questo punto, il tour può proseguire a Cortemaggiore, dove Francesco Rosi ha girato, con attinen-za alla realtà dei fatti, alcune scene de "Il Caso Mattei". Mentre la Diga di Mignano in Valdarda ha offerto il teatro per l'epico finale de "I lupi attaccano in branco", con Svlva Koscina e un baffuto Rock Hudson. Infine, nel 2012, nel Pia-centino è stato girato "La finestra

A Cortemaggiore alcune scene del Caso Mattei di Rosi

"Il signore delle formiche" dedicato al caso Braibanti

di Alice", regia di Carlo Sarti con Sergio Muniz, Debora Caprioglio e Fabrizio Bucci

Nel mondo piccolo di Don

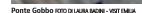
Camillo e Peppone Il viaggio di Visit Emilia nella cinematografia prosegue a Brescel-lo (Reggio Emilia), le cui strade e piazze sono state scenario del celebre "Don Camillo e Peppone" diretto da Mario Camerini nel 1972. È facile ritrovare qui il mon-do piccolo descritto da Giovannino Guareschi, immaginare il par-roco e il sindaco, i compagni e i fedeli. Il municipio e la Chiesa di Santa Maria Nascente, che conserva in una cappella il crocifisso parlante, sono ancora nella piazza centrale del paese. Invece tan-ti oggetti di scena, come la moto di Peppone, l'abito d'ordinanza di Don Camillo e le loro biciclette ma anche fotografie scattate durante le riprese, manifesti e ricostruzioni di alcune location, sono nel Museo Peppone e Don Camillo. La locomotiva che tante volte ci ha fatto entrare e uscire dal paese si trova nel parco intitolato a Guareschi, mentre un "sostituto" del carro armato che compare in "Don Camillo e l'On. Peppone" riposa pacificamente in Piazza Mingori, vicino al "Museo Brescello e Guareschi – Il Territorio e il cinema Tante le curiosità cinematografi-che, come la cappella della Madonnina del Borghetto e la cam-pana fatta costruire da Peppone nell'episodio "Don Camillo Monsignore... ma non troppo", oggi ap-pesa sotto il porticato di Via Giglioli. Non può mancare una so-sta alla casa del sindaco in via Carducci, invece la stazione ferrovia-ria è alla fine di Viale Venturini.

Sulle tracce di Ligabue

In provincia di Reggio Emilia vale la pena una tappa a Campegi-ne in cui è ambientato il film "Il Cammino della speranza" di Pietro Germi e a Novellara che fu ricostruita oniricamente a Cinecittà da Federico Fellini per "La voce della luna". Da non perdere Correggio, luogo d'origine di Luciano Ligabue, che qui ha ambientato il suo "Radiofreccia", con scene girate anche a Guastalla e Gualtie-ri. Quest'ultimo è il borgo di un altro Ligabue, il pittore Antonio Li-gabue, interpretato da Elio Germano nel film "Volevo Nascon-dermi", girato nel territorio reggiano, tra sterminati boschi di pioppi e le banchine del fiume Po. Con la regia di Giorgio Diritti, il film ha vinto alla Berlinale - Berlin International Film Festival nel 2020 e è stato proclamato miglior film ai premi David di Donatello 2021,











Scena da Novec nto. Bertolucci GNETECA BOLOGNA, ANGELO NOVI

La Capitale della Cultura con gli occhi di Bertolucci

Parma, Capitale Italiana della Cultura 2020+2021, è stata set di molti lavori cinematografici e Bernar-do Bertolucci ha dedicato diversi film alla sua città natale. Come "Prima della Rivoluzione", ambientato al Duomo di Parma e in zona Villetta - dove si trova la casa di Cesare in Via Vittime Civili di Guerra - e poi negli interni di Palazzo della Rosa Prati, abitazione di Fabrizio. Il film immortala anche il Parco Ducale e il comples-so della Pilotta, location che, con il Duomo, il regista ha riutilizzato per le riprese del film "La Luna". E come non pensare a Ugo Tognazzi che nelle vesti di Primo Spag-giari nel film "La tragedia di un uomo ridicolo", percorre in biciclet-ta le strade della città, attraversando Via Farini, il ponte Caprazuc-ca e Piazza Garibaldi sotto la pioggia e lasciandosi alle spalle San Giovanni, dove si era celebrato il matrimonio tra Fabrizio e Clelia in "Prima della Rivoluzione".

Scene da film a Busseto

e Salsomaggiore Terme I castelli e i borghi storici che circondano Parma non sono sfuggiti agli occhi dei registi e non sfugiranno ai cineamatori. Sempre Bertolucci ha scelto Roncole Verdi, a poca distanza dalla Busseto del Maestro Giuseppe Verdi, per un momento di "Novecento" ambientato nella corte agricola. Invece a Salsomaggiore Terme si possono rivivere alcune scene di L'Ultimo Imperatore" ambientato nell'elegante salone moresco "Il Carabiniere a Cavallo" per la re va l'accusa di omosessualità e che lo costrinse a due anni di carcere - è ambientato anche a Busseto, Roccabianca, Fidenza e Piacenza. Tappe imperdibili, luoghi di storia, cultura e di splendidi castelli, tutti da visitare, come il romantico e super fotografato Castello di Torrechiara, che ha fatto da cornice a svariate pellicole, tra le quali "Addio fratello crudele" di Giuseppe Patroni Griffi, "I Condottieri - Giovanni delle Bande Nere" di Luis Trenker, "Donne e Soldati" di Antonio Marchi e Luigi Malerba e, in tempi più recen-ti, "Ladyhawke" di Richard Don-

Nei caseifici del film sul Parmigiano Reggiano

L'Emilia è cinema anche nella ga stronomia. Il re dei formaggi, il Parmigiano Reggiano, è divenuto fonte di ispirazione per un film, da poco andato in onda su Rai 1 e presto online sul sito del Consorzio presieduto da Nicola Bertinelli. Si chiama "Gli Amigos" ed è sta-to diretto da Paolo Genovese. Tra protagonisti ci sono l'attore Stefano Fresi e lo Chef Massimo Bottura, alle prese con una scuola di cucina e con una sfida a base di Parmigiano Reggiano, che diven-ta un viaggio alla scoperta delle origini e i segreti del rinomato for-maggio. Per riviverne le atmosfere, è bene sperimentare di perso-na, visitando alcuni dei caseifici in cui nasce questa prelibatezza casearia, senza dimenticare gustosi assaggi.



del Palazzo dei Congressi. La città termale è spesso scenografia di cinema, come avvenuto con il film gia di Carlo Lizzani e "Arabella" per la regia di Mauro Bolognini, e come voluto di recente da Gianni Amelio, per il suo nuovo film "Il Signore delle Formiche", con Elio Germano, Luigi Lo Cascio e Sara Serraiocco. Incentrato sulla vita del piacentino Aldo Braibanti, intellettuale geniale ed eretico mes-so alla sbarra a fine anni '60 con la pretestuosa accusa di aver plagia-to un giovane, secondo la denuncia della famiglia conservatrice un'imputazione dietro cui si cela-

CIAK SI GIRA

Peppone e Don Camillo Un mondo piccolo sul grande schermo

L'itinerario nei luoghi e nelle storie narrate dai grandi registi fa tappa anche a Gualtieri sulle tracce di Antonio Ligabue

REGGIO EMILIA. L'Emilia è cinema. È un set cinematografico in continua evoluzione, un eterogeneo film in cui immedesimarsi, viaggiando nell'intreccio narrativo che si snoda tra passato e futuro. Scoprire l'Emilia è percorrere i paesaggi, ammirare gli scorci, visitare le città e vivere le storie rese celebri dalle telecamere di Bertolucci e di altri grandi registi, riconoscere le eterne vicende di Don Camillo e Peppone, guardare alle intuizioni visive di Marco Bellocchio, rileggere la storia del pittore Ligabue nei luoghi dell'opera d'arte cinematografica "Volevo Nascondermi", interpretato da Elio Germano, che torna protagonistanel recente "Il signore delle Formiche" girato da Gianni Amelio nelle terre emiliane. Emozioni da ritrovare, narrazioni da seguire, letteratura per immagini da leggere nella terra dello slow mix, l'Emilia eclettica dove ogni viaggio è un'esperienza unica. Come dimostra "Gli Amigos" ispirato al Parmigiano Reggiano.

Il viaggio di Visit Emilia nella cinematografia può cominciare nel Reggiano da Brescello, le cui strade e piazze sono state scenario del celebre "Don Camillo e Peppone" diretto da Mario Camerini nel 1972. È facile ritrovare qui il mondo piccolo descritto da Giovannino Guareschi, immaginare il parroco e il sindaco, i

compagni e i fedeli. Il municipio e la Chiesa di Santa Maria Nascente, che conserva in una cappella il crocifisso parlante, sono ancora nella piazza centrale del paese. Invece tanti oggetti di scena, come la moto di Peppone, l'abito d'ordinanza

di Don Camillo e le loro biciclette ma anche fotografie scattate durante le riprese, manifesti e ricostruzioni di alcune location, sono nel Museo Peppo-

ne e Don Camillo. La locomotiva che tante volte ci ha fatto entrare e uscire dal paese si trova nel parco intitolato a Guareschi, mentre un "sostituto" del carro armato che compare in "Don Camillo e l'On. Peppone" riposa in Piazza Mingori, vicino al "Museo Brescello e Guareschi - Il Territorio e il cinema". Tante le curiosità cinematografiche, come la cappella della Madonnina del Borghetto e la campana fatta costruire da Peppone nell'episodio "Don Camillo Monsignore... ma non troppo", oggi appesa sotto il porticato di Via Giglioli. Vale la pena una tappa a Campegine in cui è ambientatoil film "Il Cammino della speranza" di Pietro Germi e a Novellara che fu ricostruita oniricamente a Cinecittà da Federico Fellini per "La voce della luna". Da non perdere Correggio, luogo d'origine di Luciano Ligabue, che qui ha ambienta-to il suo "Radiofreccia", con scene girate anche a Guastalla e Gualtieri. Quest'ultimo è il borgo di un altro Ligabue, il pittore Antonio Ligabue, interpretato da Elio Germano nel film "Volevo Nascondermi", girato tra sterminati boschi di pioppi e le banchine del Po. Con la regia di Giorgio Diritti, il film ha vinto alla Berlinale nel 2020 ed è stato proclamato miglior film ai premi David di Donatello 2021, con 7 statuette.



GAZZETTA DI MODENA

